



## Un sì condizionato all'accordo UE-Serbia

Sessioni plenarie

**I deputati hanno approvato l'Accordo di stabilizzazione e associazione fra l'UE e la Serbia che necessita, dopo il consenso del Parlamento, della ratifica di tutti gli Stati membri per entrare in vigore. Belgrado deve collaborare con il Tribunale penale Internazionale per l'ex Jugoslavia, sottolineano i deputati.**

"Ratificando l'Accordo di associazione e stabilizzazione (ASS), il Parlamento europeo incoraggia caldamente la Serbia a compiere passi ulteriori nel suo storico viaggio verso l'UE. Riconosciamo e diamo il benvenuto ai risultati raggiunti dalla Serbia durante l'ultimo anno. Allo stesso tempo, evidenziamo le sfide che si configurano in futuro. Belgrado deve collaborare pienamente con l'ICTY (Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia) per garantire che il processo di ratifica dell'ASS continui senza problemi" ha detto il relatore sulla Serbia Jelko Kacin (ALDE, SL), durante il dibattito in plenaria tenutosi martedì 18 gennaio.

L'ASS, che riduce le barriere al commercio fra UE e Serbi e rappresenta un passo avanti verso una prospettiva di adesione del paese balcanico all'Unione, è stato firmato nel 2008, ma da allora solo 12 Stati membri, fra i quali l'Italia, l'hanno ratificato. I deputati chiedono ai restanti 15 di procedere con la ratifica

### Dialogo col Kosovo: impegno e disponibilità al compromesso

I deputati chiedono con forza che il dialogo col Kosovo inizi "senza indugi" e accolgono con favore la volontà della Serbia di compiere tale passo nel quadro dell'Unione, sottolineando che, per ottenere buoni risultati, è necessario "impegno e disponibilità al compromesso".

Le strutture parallele serbe in Kosovo del nord devono essere inoltre smantellate, poiché "minano il processo di decentramento e impediscono la piena integrazione della comunità serba nelle istituzioni kosovare".

### Liberalizzazione dei visti d'ingresso: attenzione ad abusi

Dal dicembre 2009, i cittadini serbi possono viaggiare senza necessità di visto in tutta l'area Schengen. I deputati chiedono alle autorità serbe di adottare misure adeguate per limitare le possibilità di abuso del nuovo regime, in particolare per "garantire che i cittadini serbi siano correttamente informati dei loro diritti e obblighi", nel contesto anche del crescente numero di richiedenti asilo provenienti dal paese balcanico.

La Serbia è il paese con il più alto numero di rifugiati e sfollati interni in Europa, con problemi di alloggio e povertà. I deputati chiedono pertanto alle autorità serbe di rivedere la strategia nazionale per i rifugiati. Inoltre, poiché è previsto il rientro di 150.000 persone in seguito agli accordi di riammissione raggiunti con i paesi dell'UE, saranno necessari "accurati preparativi, in particolare a livello di autorità locali", aggiungono i deputati.

La relazione che dà il consenso del PE all'Accordo di stabilizzazione e associazione è stata approvata per alzata di mano, mentre la risoluzione non legislativa sul processo d'integrazione della Serbia è stata approvata con 612 voti a favore, 38 contrari e 28 astensioni.

À

À